

## L'EDITORIALE

NOTIZIE BRUTTE  
E RUOLO  
DEI MEDIA**Paride Pelli**

**S**e rapportata anche solo a un triennio fa, la situazione dei media e dei giornali in particolare si è fatta più difficile. Il complicato periodo storico e geopolitico - due anni e oltre di pandemia, seguiti a stretto giro dallo scoppio della guerra in Ucraina - ha generato nell'opinione pubblica, per reazione, una sorta di desiderio di «pensare ad altro». Lo certifica anche un rapporto dell'Istituto Reuters pubblicato nei giorni scorsi e frutto di un'indagine condotta in cinque Paesi: i lettori, oggi più di ieri, cercano di evitare il più possibile le «notizie brutte». Un vero paradosso, se si pensa alle conseguenze che COVID e guerra stanno avendo per noi tutti, con ricadute sociali ed economiche che ritroveremo in futuro nei libri di storia, e di certo non nei capitoli più felici. Va da sé che i media seri non si divertono a «fare terrorismo». Dopo il coronavirus, che ha fatto impennare il desiderio di informazione certificata, è di fatto scemato, indica il rapporto, l'interesse per le notizie considerate più difficili, divisive e traumatiche, come la guerra, l'inflazione e la stessa pandemia. Le persone tendono ad evitare questo tipo di informazione che condiziona l'umore e genera tensione. In un simile paradossale contesto, sia per naturali motivi di sopravvivenza sia perché sono presidi di democrazia, i media non possono permettersi la tentazione di tirare i remi in barca, anzi devono rilanciare insistendo con convinzione sulla bellezza e l'utilità di poter leggere, su carta e in digitale, notizie approfondite e commenti ponderati: spesso - *ça va sans dire* - dai contenuti non confortanti, ma non per questo rimpiazzabili da un'occhiata qua e là nella propria timeline dei social. Tutto ciò, almeno, se si desidera vivere in un mondo dove l'essere informati è un'attività che riguarda più la riflessione e l'organizzazione delle notizie piuttosto che la diatriba o la polemica fine a sé stesse. Quando il contesto lo permetterà, i media torneranno a riferire di eventi positivi. Nel frattempo il loro compito, ingrato ma onorevole, è dare al lettore tutte le notizie necessarie per valutare come muoversi nel mondo. Belle o brutte che siano.